

Il Messaggero Cristiano

"Nasci di nuovo!"

Gesù gli rispose:
"In verità, in verità ti dico che
se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio".
Giovanni 3:3



GIORNALINO DISTRIBUITO GRATUITAMENTE DALLE CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE A.D.I. DELLE SERRE CALABRE

L'UNICO *Vero* RIMEDIO

O. J. Smith



Ci troviamo idealmente presenti davanti alla porta di Nain, una piccola città della Galilea, vicina a Nazaret. In quel mentre si scorge un nutrito gruppo di persone che accompagnano una bara sulla quale è piegata una donna straziata dal dolore.

È una vedova, si trova al seguito del feretro del suo giovane figlio, poco più che un ragazzo; tra l'altro, è il suo unico figlio. È tutto ciò che possiede. Il suo unico tesoro. L'ultimo affetto; anche se inesorabilmente scomparso. Non le è rimasto più nulla nella vita, nessuna ragione per vivere, ed il dolore è immenso, indescrivibile.

Improvvisamente si avvicina una persona, una signora distinta ma dal fare un po' altezoso.

Il suo nome è:



continua 

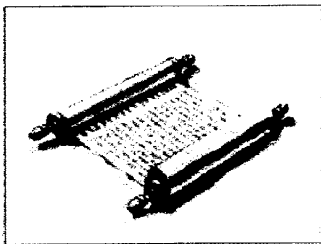
CULTURA

Gesticolando animatamente, ferma la triste processione, interrompe i lamenti dei piagnoni e dichiara: *"Non preoccupatevi, lasciatemi fare, ci penso io ad affrontare la morte. Io sono in grado di riportare in vita il giovane"*.

Tutti si fermano, esterrefatti all'udire quelle



parole e meravigliati dall'arrivo di questo intruso che si va aprendo, intanto, un varco tra la moltitudine. *"Ciò di cui ha bisogno il ragazzo è di educazione, di cultura, di maggiore conoscenza..."*, spiega con tono di sufficienza questa signora che, forte della sua sapienza, si avvicina baldanzosamente alla bara del giovinetto. Tira fuori i suoi libri di scienza e di filosofia ed inizia ad istruire il giovane che giace morto.



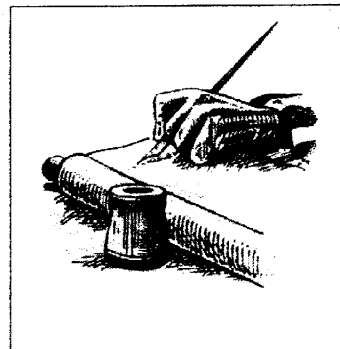
I suoi sforzi risultano però inutili: nessun segno di vita, nessuna risposta, nessun cenno di ripresa.

La signora cultura se ne va, rammaricata. Non ha prodotto alcun beneficio per far tornare in vita il giovinetto.

A noi spettatori di questo triste, quanto presuntuoso tentativo, non possono non tornare in mente le parole ispirate dell'apostolo Paolo scritte nella epistola ai Corinzi, capitolo 1, dal verso 19 al 30, che così recitano:

"Io farò perire la sapienza dei saggi e annienterò l'intelligenza degli intelligenti. Dov'è il sapiente? Dov'è lo scriba? Dov'è il contestatore di questo secolo? Non ha forse Dio reso paz-

za la sapienza di questo mondo? Poiché il mondo non ha conosciuto Dio mediante la propria sapienza, e piaciuto a Dio, nella Sua sapienza, di salvare i credenti con la pazzia della predicazione. I Giudei infatti chiedono miracoli, e i Greci cercano sapienza, ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che per i Giudei è scandalo, e per gli stranieri pazzia; ma per quelli i quali sono chiamati, tanto Giudei quanto Greci, predichiamo Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio; poiché, la pazzia di Dio è più saggia degli uomini e la debolezza di Dio è più forte degli uomini. Infatti, fratelli, guardate la vostra vocazione; non ci sono tra di voi molti sapienti secondo la carne, né molti potenti, né molti nobili; ma Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i sapienti; Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti; Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose sprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono, perché nessuno si vanti di fronte a Dio. Ed è grazie a lui che voi siete in Cristo Gesù, che da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione".



La sapienza umana nulla può di fronte alla morte, a nulla serve per dare vita all'uomo. Un'apprezzabile cultura, una conoscenza elevata delle varie materie scientifiche o classiche che siano, non eviterà all'uomo l'appuntamento con la morte.

Nel contempo si avvicina un'altra persona, anche lei distinta, dal fare un po' più riservato, ma anch'egli deciso e convinto dei suoi propositi; il suo nome è:

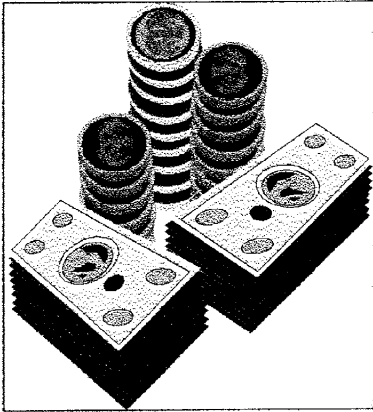
BENESSERE SOCIALE

Il segreto della vita per lui è la ricchezza, l'autoaffermazione, il benessere, appunto, che si può ottenere in mille modi. La sua soluzione è di dare all'uomo lavoro, una dignitosa condizione sociale,

continua ☞

segue dalla pagina precedente

una bella famiglia, una bella casa, una bella automobile, un'assicurazione sulla vita, una pensione integrativa... e quant'altro gli occorra per condurre una vita agiata, magari da signore benestante. Un bel gruzzolo in banca, preferibilmente svizzera, è tutto quel che ci vuole.



Qualcuno direbbe: *"Basta la salute! Bastano i soldi!"*, tutto il resto è secondario.

Ci dispiace contraddire costoro ma, anche in questo caso, sovviene alla nostra mente un episodio evangelico che riguarda proprio una persona che aveva fatto dei soldi il punto d'appoggio della sua vita, la garanzia del suo futuro. Era una persona con un'apparente salute di ferro, con un bel mucchio di denaro, ma qualcosa non andò per il verso giusto. Infatti, nel Vangelo di Luca leggiamo di Gesù che ebbe a dire in proposito:

"... non è dall'abbondanza dei beni che uno possiede, che egli ha la sua vita". E disse loro questa parabola: "La campagna di un uomo ricco fruttò abbondantemente; egli ragionava così, fra sé: "Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti?" E disse: "Questo farò: demolirò i miei granai, ne costruirò altri più grandi, vi raccoglierò tutto il mio grano e i miei beni, e dirò all'anima mia: Anima, tu hai molti beni ammassati per molti anni; riposati, mangia, bevi, divertiti". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà ridomandata; e quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé, e non è ricco davanti a Dio" (Luca 12:15-21).

La filosofia di vita dell'uomo materialista è descritta proprio in questo episodio del Vangelo: arricchirsi, accumulare maggiore quantità di denaro, mangiare, bere, divertirsi.

Il benessere, le riforme sociali, la ricchezza possono certamente contribuire a vivere meglio - non vogliamo negarlo - ma queste cose non possono mai portare vita... e così anche i tentativi del *signor benessere* non ebbero successo. Dovette perciò ritornare sui propri passi ed allontanarsi mestamente da quel luogo di lutto.

Altri si avvicinarono con circospezione (l'amicizia, la politica, l'occultismo, l'arte...) ma, vedendo i tentativi inutili di chi li aveva preceduti, decisero di desistere dalle loro intenzioni. Ma uno di loro no. Forte della maggioranza numerica, del suo potere e dell'influenza che riusciva ad esercitare, decise di farsi avanti ugualmente come soluzione ultima al problema. Il nome di costui è:

RELIGIONE

Questo era proprio uno strano personaggio, aveva forme diverse e sfaccettature tra le più singolari. Nessuno dei presenti riuscì a muoversi o a dire alcunché. I cittadini di Nain avevano sì precedentemente abbozzato qualche reazione di stizza a fronte dei tentativi andati a vuoto operati dalla *Cultura* e dal *Benessere* ma adesso, anche se comprensibilmente prevenuti,



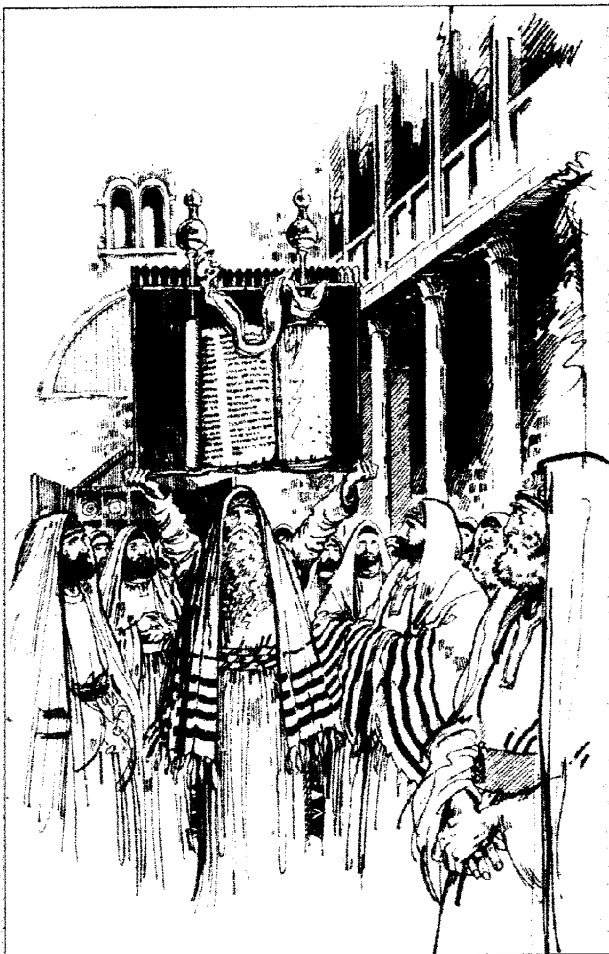
continua 

continua dalla pagina precedente

non riuscirono ad accennare alcuna reazione. Rimasero lì, immobili, a "squadrare" quella sorta di essere dai tanti volti, dai modi multivari, dal linguaggio sconosciuto e conosciuto, oscuro ma, allo stesso tempo, incantevole, accattivante, suadente.

Questo unico personaggio manifesta, in maniera strabiliante, diverse personalità con nomi diversi, vesti diverse, simboli diversi, ma raccolte insieme in questa figura che estasiava tutti i partecipanti alla processione.

Un primo uomo, molto anziano, con delle vesti sdrucite, impugna delle antiche pergamene, si avvicina al giovane morto, e con fare cerimonioso le schiude leggendone il contenuto con un tono austero. Nessun segno di vita. Decide allora, anche se con una certa riluttanza, di allontanarsi in modo da permettere ad un altro di avvicinarsi, anzi ad altri due, che vengono individuati immediatamente da tutti i presenti:



sono alcuni tra i più famosi farisei e scribi di Gerusalemme.

Ma anche per loro è tutto inutile e poi, in un avvicendamento sempre più incalzante, si presentano esponenti di tutte le forme di religioni esistenti, orientali ed occidentali, le più strane, le più diverse... neppure questo ultimo tentativo serve a dare vita al ragazzo.

Sembrava proprio che non ci fosse altro da fare che rassegnarsi alla realtà della morte. Il dardo del peccato aveva colpito ancora, inesorabilmente, senza guardare in faccia alla vittima: questa volta giovane, questa volta innocente, immeritevole di tale sorte.

Mentre il corteo funebre sta ancor più mestamente riprendendo la sua strada verso il cimitero, viene raggiunto da un altro nutrito gruppo di persone. Questa compagnia però è festante, si tratta di una processione di gente gioiosa, esattamente l'opposto di quello che usciva da Nain.

Leggiamo cosa dice la Bibbia in proposito, nel Vangelo di Luca, capitolo 7 i versetti da 11 a 15:

Poco dopo egli [Gesù] si avviò verso una città chiamata Nain, e i suoi discepoli e una gran folla andavano con lui. Quando fu vicino alla porta della città, ecco che si portava alla sepoltura un morto, figlio unico di sua madre, che era vedova; e molta gente della città era con lei. Il Signore, vedutala, ebbe pietà di lei e le disse: "Non piangere!" E, avvicinandosi, toccò la bara; i portatori si fermarono, ed egli disse: "Ragazzo, dico a te, alzati!" Il morto si alzò e si mise seduto, e cominciò a parlare. E Gesù lo restituì a sua madre.

L'intervento di Gesù fu quello risolutivo, perché:

Gesù soccorre sempre chi ha bisogno di Lui

Non fu un caso per il Signore trovarsi presso quell'oscura cittadina di Galilea proprio in quel momento. Così avvenne per Lazzaro, così avvenne per il cieco di Gerico, così avviene per quanti altri desiderano riporre la fede in Gesù.

continua 

Segue dalla pagina precedente

Gesù è mosso a compassione da chi è afflitto

La Scrittura dice: "Gesù ebbe pietà di lei", di quella madre straziata dalla perdita del figlio. Il Signore la consola, la rassicura e poi si avvicina alla bara. Fu a questo punto che i portatori si fermarono, ma questa volta sentivano che qualcosa sarebbe davvero accaduto qualcosa di meraviglioso.

Gesù è l'unico che può dare vita

La cultura, il benessere, la religione non hanno potuto offrire vita all'uomo, ma Gesù sì, perché, Egli è la Vita. Con l'autorità della Sua parola creatrice, Egli disse al morto: "Alzati!". Ed il ragazzo si alzò immediatamente, senza tentennamenti, titubanze, incertezze. In quello specifico momento il ragazzo tornò in vita e subito si alzò e fu donato vivo a sua madre.

Quel corteo funebre si trasformò in un'allegra compagnia di amici e conoscenti che, unitasi alla folla che seguiva Gesù, ringraziavano Dio per il glorioso miracolo.

Osserviamo il ragazzo

Era morto, ora è tornato in vita, una nuova esistenza! Questo, solamente grazie all'intervento di Gesù. Anche noi "eravamo morti nelle nostre colpe e nei nostri peccati" (cfr. Efesini 2:1), ma siamo stati "vivificati", vale a dire riportati in vita grazie all'intervento di Gesù che ha dato anche a noi una nuova vita.

Osserviamo la madre

Una donna senza speranza, senza futuro, senza più affetti. Ma il Signore ha trasformato anche lei. Una speranza nuova, un domani radioso, un amore mai conosciuto prima sono entrati nella sua vita. Anche noi eravamo "senza Cristo, ...non avendo speranza, ed essendo senza Dio nel mondo" (Efesini2:12), ma poi è giunto Gesù ed in Lui siamo stati avvicinati a Dio, abbiamo ricevuto nuova speranza ed abbiamo realizzato il senso vero della vita.

Osserviamo la folla

Testimoni di un fatto glorioso, soprannaturale, non potevano fare altro che glorificare Dio, riconoscere in Cristo "un profeta", e dichiarare che "Dio aveva visitato il suo popolo".

Ebbene, Dio non ha raggiunto l'uomo con la cultura, il benessere, la religione od altro, ma lo ha fatto per mezzo di Cristo Gesù il Suo unigenito Figliuolo. Il Signore è venuto nel mondo, fino a noi, come con quel ragazzo, per offrirci la vita, la vera vita; Egli ha visitato il Suo popolo. Vuole "visitare" anche te, vuole toccare anche te con la Sua mano portatrice di vita, vuole rivolgere proprio a te la Sua autorevole parola creatrice.

Fai tue le parole del Signore che disse:

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai. Credi tu questo?" (Giovanni 11:25, 26).

Gesù vuole raggiungere anche te, può guarirti, può salvarti, perdonarti e donarti vita, perché:

"Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel figlio suo. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio non ha la vita" (1Giov.5:11,12).



**Chiunque
crede
in Cristo
ha vita
eterna,
credi
tu questo?**

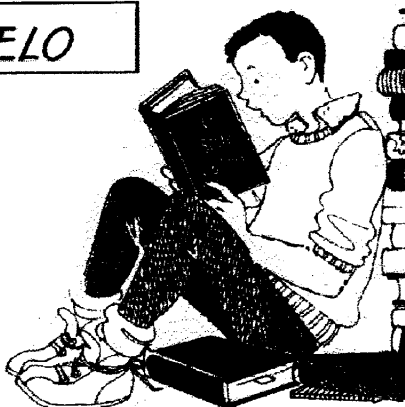
SCOPRI L'EVANGELO

Un tesoro per tutti

"Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo, che un uomo, dopo averlo trovato, nasconde; e per la gioia che ne ha, va e vende tutto quello che ha, e compra quel campo. (Matt. 13:44)

Se questa possibilità diventasse realtà, gli uomini diverrebbero più bravi e più buoni; infatti molti delitti ed atti che comunque vengono commessi a danno del prossimo sono spesso motivati dalla miseria e dall'ignoranza che ne è una diretta conseguenza.

Ai tesori si è data sempre una caccia accanita. L'uomo è stato attratto nei posti più impensabili dalle dicerie che un tesoro v'era nascosto. Tanti tesori sono stati trovati, ma la loro scoperta ha provocato solo dissidi, rancori e spesso morte tra i ricercatori. Ognuno voleva di più dell'altro o tutto. In America, in un certo periodo, v'è stata la "febbre dell'oro". A migliaia rischiavano la vita in viaggi estremamente di-



saggiati e pericolosi. A migliaia morirono senza vedere l'oro e a migliaia morirono dopo averlo scoperto senza potersene impossessare. A migliaia morirono perché possessori, uccisi dai banditi o dai vizi.

Si, le ricchezze portano spesso alla dissolutezza. Vi è, però, un tesoro particolare non costituito da oro e possessioni che, quando uno trova, è comunque in offerta a tutti, arricchisce l'uomo di una ricchezza particolare. È talmente desiderabile che per averlo si vende tutto e lo si acquista: è l'Evangelo della grazia del Signore Gesù Cristo. È la "potenza di Dio" che trasforma la condizione dell'uomo e lo porta, in dimensioni nuove e diverse, ad una nuova vita.

Per la vita si darebbe tutto, ma non si può trattare con la morte; essa non tratta, non vende, è inesorabile.

Non fatevi tesori sulla terra dove la tignola e la ruggine guastano, ammonisce Gesù, ma fatevi tesori nel cielo dove non vi può essere danno.

Scopri l'Evangelo! È il vero "tesoro"; la tua vita avrà un vero cambiamento!

Vincenzo Galati (Acquaro)

CONSIDERAZIONI DEL REDATTORE...

Vorrei dire qualcosa a proposito de "Il Messaggero Cristiano Nasci di Nuovo".

Innanzitutto non è, come alcuni suppongono, una pubblicazione che voglia sostituirsi al messaggio evangelico (assurdità!). Non è nemmeno uno strumento di "protesta" (anche se qualcuno ci chiama ancora "protestanti").

Lo scopo di questo giornalino è raggiungere la gente delle nostre contrade col messaggio dell'Evangelo in maniera semplice, con un linguaggio comprensibile a tutti, corredato di testimonianze personali, di esperienze, di brani biblici e relativi insegnamenti, ecc.

In esso non v'è alcuna pretesa di risolvere i problemi della gente, ma v'è l'indicazione che indirizza a Colui che può risolverli: Gesù Cristo!

Molti mi hanno dichiarato di leggerlo volentieri, di averlo trovato interessante e di essere venuti a conoscenza di nuove realtà di cui erano all'oscuro. Alcuni hanno perfino ammesso di aver ricevuto dei benefici concreti dalla lettura degli articoli del giornalino.

Lo scopo ultimo, comunque, di questa modesta pubblicazione, è che i suoi lettori pervengano alla realizzazione di quella gloriosa esperienza che si ottiene per mezzo del ravvedimento e la fede in Gesù Cristo: la "Nuova Nascita".

Franco Ienco



Pensieri e poesie



Vorrei sciogliermi in Te

*Vorrei sciogliermi in Te
e sentirti camminare nella mia anima.
Ricevere da Te, mio Gesù,
il sapore che rende bella la vita
e condire con esso non solo me stesso
ma l'umanità che non vede, non sente,
non ama, non ha...*

*Vorrei avere la Tua bilancia,
quella che dà sempre il giusto peso;
perché poco sale non serve,
è una pallida idea,
una scia che scompare nell'oceano,
niente...*

*Troppo sale è veleno,
ed il cibo è immangiabile.
Non vorrei proiettare il mio IO
sullo schermo del mondo
perché gli altri lo applaudano...
No, non troppo di me...*

Armando Macrillò (Catanzaro)

SE NELL'INCERTO MARE

*Se nell'incerto mare
occupa di catene
un sogno preguistato,
e nell'ascender quieto
mirare non potrai
il Cielo riaperto,
scolpisci nella mente
la fulgida passione
che invade mente e cuore,
sospingi gli occhi in alto
e rivedrai apparire
la mèta a te propensa.*

Franco Bazzarelli (Amantea)

NOI CRISTIANI EVANGELICI DI FEDE PENTECOSTALE A.D.I.

CREDIAMO ed accettiamo l'intera Bibbia come la ispirata Parola di Dio, unica, infallibile ed autorevole regola della nostra fede e condotta. CREDIAMO in un solo Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore e Signore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio, Spirito Santo. CREDIAMO che Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo ed assunse la natura umana in seno di Maria Vergine. Vero Dio e vero uomo. CREDIAMO nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, nel Suo personale ed imminente ritorno sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo Regno. CREDIAMO che l'unico mezzo di purificazione dal peccato è il ravvedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo. CREDIAMO che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza. CREDIAMO nella liberazione dalla malattia mediante la guarigione divina, secondo le Sacre Scritture, per la preghiera, per la somministrazione dell'unzione dell'olio, per l'imposizione delle mani. CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno iniziale del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza per l'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo. CREDIAMO ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana. CREDIAMO ai ministeri del Signore glorificato, quali strumenti di guida, di insegnamento, di elevazione e di servizio nella Comunità Cristiana, rifiutando da qualsiasi forma gerarchica. CREDIAMO all'attualità e alla validità delle deliberazioni, riportate in Atti capitolo quindici, del concilio di Gerusalemme. CREDIAMO alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti.

CELEBRIAMO il battesimo per immersione, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per coloro che fanno professione della propria fede in Gesù Cristo come loro personale Salvatore. CELEBRIAMO la Cena del Signore, sotto le due specie del pane e del vino, rammemorando così la morte di Gesù ed annunziandone il ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le norme dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società.

